Anno XXXII — N. 317 | Udine Sabato 13 Novembre 1909 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Mirabolante scoperta per accontentare i 36 milioni di italiani malcontenti.

Sono ben 36 milioni, ci sembra, oggidì gli italiani del «bello italo regno»; e, per una ragione o per l'altra, sono tutti malcontenti.

Lo vediamo a Udine: chi è malcontento per la imposta chiusura domenicale dei negozi, e chi per la possibità che ne sia concessa di nuovo l'apertura; chi è malcontento per il carovivere e chi per l'altezza dei salari; chi per la troppo frequenza degli spacci di vino e liquori, e chi perchè gli è difficultato di ottener licenza d'aprirne uno nuovo.

Che non ci sia modo di accontentare tutti?...

Stavamo pensando a questo, allorchè fu introtto in ufficio uno sconosciuto...

— Un inventore?... — pensammo subito.

Lo avevamo indovinato.

Quando, nelle redazioni dei giornali viene qualcuno a chiedere del direttore o del redattore capo, i redattori vecchi e pratici di giornalismo capiscono a prima vista di che si tratta: non può essere che uno di questi tre tipi: petente, reclamante, postulante. Altre e moltissime le varietà dei visitatori; ma due, fra esse son terribili, tremende, quella degli spiritisti, e quella degli inventori.

Lo avevano dunque subodorato, quel giorno: era un inventore, o qualche cosa di simile.

— Desidera? — domandai gentilmente; ma, nel mio intimo, già armato e deciso alla più tenace difesa.

— Esporle una mia importantissima idea — rispose egli. E continuando, mi chiese senz'altro: — Conosce cos'è la politica?

— La politica? «La politica vuol esser l'arte agelotrofica, cioè l'arte da dar da mangiare» così ha detto Gian Domenico Romagnosi.

— Ma, ecco....

— Sì, sì, ho capito — ripigliai prontamente. E adoperando le armi di cui mi ero munito, continuai: — Lei vuole qualche cosa di arguto. Eccolo servito:

> E' una matrona che patisce d'etica,
> Che sol dei birbi nelle case pratica;
> Parla aggiustata più della grammatica,
> E squarta zeri più dell'aritmetica »...

— Permetta, permetta: vorrei dirle....

— Benissimo, ma la prego di non dimenticare quanto ebbe a dire il grande Federico di Prussia: «La politica s'appoggia su d'un perno mobile»!

L'altro proseguì serenamente senza scomporsi:

— Ella tratta la questione nella sua più vasta concessione. Tutte le massime ch'ella ha ricordato si riferiscono alla politica internazionale. Ma io voglio invece venire al caso particolare della politica interna. Dunque, la politica, come l'intendono la gran maggioranza dei cittadini, è quella d'avere un governo, dei ministri, da cui ottenere tutto quello che si desidera: uno spaccio di liquori, un diploma, un posto in qualche amministrazione, infine, e, questa è la richiesta più frequente, una onorificenza.

Lo debbo confessare? Guardai impaurito quell'individuo: aveva resistito ai miei colpi. Ciò non di meno non mancai di aggiustargliene un altro, soggiungendo:

— Sì, sì; lei vuol ricordarmi quel che disse Mirabeau: «Le gran mot de politique en impose toujours à l'imagination des hommes»!

Ma l'altro, sempre imperterrito riprese:

— Vede che si parla di crisi ministeriale probabile?... e la causa è da ricercarsi nelle disillusioni avute da chi sperava qualche cosa dal governo. Perchè malgrado tutta la loro buona volontà, i ministri non possono accontentar tutti coloro che domandano impieghi, posti, uffici, che so io! Nè le croci di cavaliere della Corona dei due Santi, per quanto non ci si lesini troppo, si posson proprio dispensare come si semina il grano!

— Verissimo, — risposi, tanto per interromperlo e dirgli che venisse alla conclusione.

Allora quegli aperse un piccolo pacco, nel quale stavano rinchiusi de' cristallini che erano o sembravano pietre preziose; e presentandomele, ripigliò, interrogandomi:

— Ecco qui: mi sa dire che cosa son queste?

La storiella cominciava a divenire interessante, e però tosto risposi:

— Per bacco! Ecco topazi, belli come raggi di sole; ecco rubini vermigli come goccie di sangue; ecco zaffiri radianti come gli occhi d'una Clori, d'una Filli; ecco smeraldi verdi, come praticelli d'Arcadia; ecco diamanti....

— Egregiamente, egregiamente. Ebbene, vede Ella? son tutti esciti dalla mia fabbrica.

— Son dunque artificiali?

Non avessi mai pronunciata la fatal parola! Il mio interlocutore diventò rosso di fuoco, e proruppe:

— Artificiali! artificiali!.. ecco la grande calunnia. Sono naturali, naturalissimi, fatti con gli stessi elementi con cui li fabbrica madre natura!

— Davvero?

— Certamente. Queste gemme rilucenti non furono trovate sotto la terra, non richiesero il rude lavoro di poveri scavatori, ma escono da' miei crogiuoli, dalla mia officina, dove ho potuto ottenere temperature e pressioni quali son quelle della natura...

— Mi pare una cosa impossibile - obbiettai.

— Impossibile! Già: la solita, vieta parola. Venga a vedere: le farò constatare le duecento, cinquecento, duemila atmosfere di pressione, i novemila, diecimila gradi di calore. E là riuscirò bene un giorno a fabbricare anche l'oro, poichè, posso dirlo, son giunto a produrre l'enorme grado di temperatura che aveva il nostro globo, quando appunto dava origine a quelle pietruzze che dopo migliaia d'anni vengono oggi dissepolte; quando preparava le miniere d'oro, d'argento ecc. La temperatura della lava è una burletta di fronte al calore che so produrre io: altro che 970 gradi, o giù di lì! Con la temperatura del mio forno, con le pressioni de' miei crogiuoli....

— Sì, sì, — interruppi io. — Il carbonio cristallizza: e divien diamante. Non le parlo poi della silice, che dà bellissimi diaspri; del silicato d'alluminio, che dà magnifici smeraldi, combinato con ossido di cromo o con sostanze organiche. A proposito: conosce lei la fine di Pascal?

— Pascal il fisico, il filosofo? E' morto....

— Sì, sì, è morto come ogni buon mortale; ma i suoi resti servirono poi al duca d'Orleans, alchimista, per veder di ottener l'oro. Ci voleva, per questa operazione, la salma d'un uomo, sotterrato da un determinato tempo. Quella di Pascal rispondeva a queste condizioni: furono corrotti i guardiani di Saint Etienne du Mont, dove l'illustre era stato sepolto, e le sue ossa finirono nel crogiuolo. Così narra Michelet..

— Degna fine d'un fisico illustre, d'un matematico insigne! — riprese l'altro, che non mutò aspetto, nè piegò sua costa. E continuò:

— Mi lasci dunque venire alla conclusione. Lei, nel giornale, annuncia ch'io metto la mia opera a disposizione del governo, ed ecco risolto un grave problema di politica interna.

— ???

— Certamente. Il ministro che non potrà concedere lo spaccio, la croce, o che so io, manda al richiedente un bel diamante, un bel rubino, ecc. a seconda dei casi. Ed ecco quietato, se non accontentato, il suddito, quell'infinità di sudditi che aspettavano di veder riconosciuti i loro meriti. E poi, il governo, con la tenue spesa che importa la mia fabbricazione, crea la felicità di tutti: non più malattie, non più malefizi...

— Sì sì: il rubino è ottimo amuleto, contro la peste, il veleno, i mali pensieri: lo zeffiro protegge dalla miseria; ma bisogna portarlo di sabato; il diamante, portato di venerdì, reca la buona fortuna; lo smeraldo accieca le bisce, i serpenti; se portato il mercoledì; l'ametista protegge dall'ubbriachezza...

— Benissimo, i miei complimenti. Ella mi ha preceduto proprio in questa esposizione delle indiscutibili virtù delle pietre preziose. Posso quindi sperare?...

— Riferirò l'intervista interessante. E sono certo che andrà all'orecchio del Ministero... Vedrà, vedrà: potrà estrinsecare l'opera sua filantropica.

— Mille grazie dell'augurio e della buona accoglienza. Ella avrà mie notizie in proposito.

— Si figuri se il telegrafo non ispargerà al mondo la lieta novella.

E l'amico se ne andò raggiante, però senza lasciarmi nessun recapito. Mi si disse che lo videro avviarsi per fuori porta Grazzano verso S. Osualdo, è probabile anche questo; ma intanto sarà bene confidare che la sua scoperta possa farsi strada... e allontanare il pericolo delle minacciata crisi ministeriale!...

Fiordiligi.

Cronaca Provinciale

Colloredo di Motalbano

— Le feste della «Filarmonica» di Mels.

Domenica prossima, 14 corrente in Mels, borgata di questo Comune si daranno solenni festeggiamenti, in onore, dice la circolare d'invito, di S. Luigi.

Per la circostanza s'è predisposta una grande Pesca di Beneficenza, la quale, grazie alle gentili e generose persone donatrici, afferma ancora la suddetta circolare, riuscirà la più grande e la migliore per organizzazione di quelle sinora fatte nella provincia.

Ieri, passando casualmente per l'ameno paesello, ho fatto in modo di poter dare un'occhiata ai doni costituenti, dirò così, il patrimonio della pesca ed a costo di parere indiscreto, mi piace di dichiarare ch'essi sono numerosi, e molti di valore, tali da poter far invidia a paesi ben più prosperi ed importanti.

C'è una bicicletta, nuova, della fabbrica Agnoli-Diana, che, mi si disse, può costare 250 lire: c'è un bell'orologio d'oro, con relativa catena; una macchina da cucire; uno splendido Grammofono, con 12 dischi doppi, del costo di lire 140; c'è un aratro nuovo modello; ci sono sei girelle di ottimo formaggio: venticinque orologi di vari sistemi... e poi un'infinità di altri oggetti (1250) utili e graditi.

A garantire contro ogni possibile gherminella, un assessore del Comune, il signor Luigi Canciani, vigilerà e controllerà la miscela dei biglietti, ai quali, per ogni vetrina, è garantito un premio.

Ci saranno due concerti musicali: quello di Buia e quello di Madrisio.

Alle 14, verrà fatta la benedizione del vessillo della Società Filarmonica, che la donna nobildonna, signora Costanza Marchesa di Colloredo-Mels, che ne sarà anche la Matrina; ed alle 16, la consegna dei premi della Pesca.

Alla sera seguirà un grande spettacolo pirotecnico.

La bellissima bandiera tricolore della filarmonica di Mesl, donata dalla marchesa Costanza di Colloredo, trovasi esposta nelle vetrine dello «Chic parisien» e fu confezionata in quel negozio. Essa è tutta in seta, coi nastri ricchissimi in velluto bleu.

Sul campo bianco è finissimamente lavorato in seta e oro una cetra, sovrapposta ad un ramo d'alloro. Sotto, risalta la scritta in oro: «Dio, Patria, Lavoro». Sui nastri v'è la scritta, pure, in oro: «Società filarmonica di Mels». Tanto la bandiera quanto i nastri hanno gli orli in ricche frangie dorate.

L'asta parte in legno e parte in metallo, è coperta di velluto a borchie dorate: la lancia dorata è un bel lavoro, nel mezzo del quale risalta il simbolo della fratellanza (*Nota della Redazione*).

Pontebba

— Un trattenimento di beneficenza.

Il corpo corale di Pontebba (assicurandosi l'intervento di gentili signorine, sempre, prime quando si tratta di far opera buona) sabato sera 23 corr. terrà un trattenimento di beneficenza nei locali dell'albergo internazionale, il cui ricavo totale andrà a beneficio della disgraziata famiglia di quel povero manovratore Fortin, vittima del lavoro.

Aderirono le più spiccate personalità del paese, le amministrazioni tutte. Pervennero adesioni anche dai limitrofi paesi e specialmente da Chiusaforte.

Palmanova

— L'abolizione delle regalie.

I negozianti dei vari rami di Commercio per iniziativa della nuova società «Unione Commercianti, Industriali, Esercenti ed affini» hanno di comune accordo deciso di abolire le solite regalie di Natale e Pasqua.

La presidenza della Società stessa farà stampare il seguente manifesto alla cittadinanza:

> «La nostra associazione, riconosciuta «la poca praticità delle regalie, che in «occasione di Natale, Pasqua ecc. i si«gnori proprietari di negozio coloniali, «macelleria, forno offrono agli avven«tori dei rispettivi negozi rende noto «che in seguito ad avvenuti accordi le «regalie verranno sostituite col ver«samento di denaro da devolversi parte a «scopo di Benef cenza a parte alla nostra «associazione, per l'applicazione efficace «degli scopi che l'istituzione si propone «ad incremento a tutela del Commercio «cittadino».

— A proposito d'igiene.

L'amministrazione che attualmente si trova al comune, nel suo programma, prometteva, fra le altre cose, di provvedere al risanamento delle contrade secondarie. La cosa quando verrà attuata troverà certamente l'approvazione di tutti ma intanto non potrebbe curare la pulizia dei borghi che sono ridotti, a letamai, e far gettare della ghiaia per togliere quelle pozzanghere che ormai si trovano un po' dapertutto nei giorni piovosi senza star sempre ad attendere che la provvidenza mandi il sole ad asciugarle? E non potrebbe ancora provvedere per l'inaffiamento delle vie poichè la polvere che si solleva oltre la salute d'anneggia ancora gli oggetti che sono esposti nelle vetrine dei negozianti senza star sempre ad aspettare che la provvidenza mandi la pioggia?

Pradamano

— Onorare beneficando

Due anniversari luttuosi furono commemorati col beneficare i poverelli: il 3 novembre, in cui si compiva l'anno della morte del compianto conte Lodovico Ottelio, la signora *Italia De Savy* sua erede usufruttuaria, fece distribuire ai poveri del Comune la somma di lire *150*; l'11 novembre altro anniversario triste, perchè in quel di si compiva un anno della morte del compianto Generale comm. Sante Giacomelli, i suoi eredi elargirono pure L. 200 a questi poveri.

Verun modo migliore di onoranza agli estinti che quello di soccorrere i miseri; ed è per espresso desiderio dei beneficati che prego voi di porgere sul giornale sentiti ringraziamenti, a ricordo dei due illustri, tolti ancor presto alla vita a soli otto giorni di distanza, quando le loro forti energie avrebbero potuto ancor dedicarsi a lavori vantaggiosi e benefici per il paese.

Dignano

— Echi della festa di Carpacco

Il vostro egregio corrispondente certo involontariamente, ha commesso una lacuna, che giustizia vuole sia colmata.

Una delle cose che maggiormente piacque, e che maggiormente merita lode, fu da lui completamente dimenticata. Voglio parlare del riuscitissimo canto della scolaresca la quale, diretta dal maestro comunale ing. Tassoni Pietro, eseguì lodevolmente ed in modo che ben pochi speravano, un coro di circostanze sull'aria della marcia reale.

E' giusto ricordarlo, perchè il maestro, privo di mezzi di istruzione e con ragazzi che si può dire non hanno nemmeno mai sentito cantare ha saputo ottenere miracoli.

Infatti il coro riscosse unanimi applausi calorosi.

Pordenone

— Funebri signora Marchi-Faelli.

Oggi alle ore 9.30 si resero solenni funerali alla salma della Signora Irene Marchi vedova del compianto cav. Antonio Faelli e madre dell'avv. Federico e del cav. Vittorio.

Il carro funebre inghirlandato di fiori freschi era seguito da molti amici della famiglia Faelli ed a fianco delle signore che reggevano i cordoni, seguivano i sigg. cav. uff. Damiano Roviglio, Presidente della Deputazione Provinciale, cav. Luigi De Paoli, Conte dott. Giovanni Quirini, dott. Ernesto Copetti Sindaco di Pordenone.

Il corteo funebre ha sostato al termine del corso Garibaldi dove l'ing. Ugo Grinzotto, a nome della famiglia Faelli, ha ringraziato in modo particolare tutte le cortesi persone che hanno voluto onorare colla loro presenza la cara Estinta.

Il corteo ha quindi proseguito per Arba di Maniago, dove domattina la salma sarà deposta nella tomba di famiglia.

S. Daniele

— Avviso a chi spetta.

Un amico ci scrive:

S. Daniele è sempre stato un paese encomiato per la sua ospitalità è buona grazia. Ogni regola ha la sua eccezione, è vero; ma se questa eccezione disturba e secca, merita. Bene: quest'anno, più volte certi messeri sfogarono la loro bile col sistema vigliacco di lettere anonime impostate qui e dirette ad ogni ceto di persone.

Se costoro fossero esemplari in paese, forse avrebbero motivo di richiamare all'ordine i mancanti; ma noti come sono per la fine ipocrisia che copre tante loro magagne, si vede che la fanno da giudici sotto il vile sistema anonimo, li fa qualificare come i più rei seccatori.

Sia questo per ora un avviso a chi spetta; seguirà poi la denuncia e la pubblicazione dei loro famosi nomi.

Nimis

I premiati alla Esposizione vini ed uve.

Riparto I.o — Sezione I.a: Vini — Categoria I.a: Vini rossi — Classe I.a: Comuni: Freschi co. Gustavo di Ronchis (Faedis), med. bronzo grande — Tre campioni non ritenuti meritevoli di premio.

Classe II.a. Fini: Sbuelz Giovanni di Savorgnano del Torre (Povoletto), med. d'oro piccola — Stefanutti Valentino, idem arg. grande — Venuti Giovanni Romano, idem arg. grande — Perini don Romano, id., d'arg. — Liruti Giac. di Villafredda (Segnacco), d'arg. — Comelli Paolo di Nimis, bronzo — Freschi co. Gustavo di Ronchis, menz. onor. — Quattro campioni non ritenuti meritevoli di premio.

Categ II.a: Vini bianchi — Classe I.a: Comuni: Sommaro Antonio di Torlano (Nimis), med. arg. — Comelli-Moro Giovanni, id. arg. — Comelli Paolo di Nimis, bronzo.

Classe II.a: Fini: Antoniutti Giuseppe di Nimis, med. d'arg. grande — Freschi co. Gustavo di Ronchis (Faedis), arg. — Perini don Romano di Savorgnano del Torre, di arg. piccola — Liruti Giacomo di Villefredda, bronzo — Un campione non ritenuto meritevole di premio.

Categoria III: Vini liquorosi — Classe I: Rossi — Dri Domenco di Ramandolo (Nimis), med. d'oro — Comelli-Moro Giovanni di Torlano, d'arg. dorato — Comelli-Filipponi Valentino di Nimis, id. id. — Cussigh Valentino Noglar di Sedilis (Ciseriis), d'arg. grande — Dri Pietro di Domenico di Ramandolo, id. id. — Biasizzo Domenico Ongiarut di Sedilis, Minini dott. Luigi e Petrozzi Luigi Secli di Ramandolo, Comelli Paolo di Nimis e Sommaro Antonio Cacus di Sedilis, med. di arg. — Tomat Camillo di Faedis e Treppo Valentino di Sedilis, arg. piccola — Lirutti Giacomo di Villafredda, Petressi Antonio Secli di Ramandolo e Merlino don Giuseppe di Sedilis, bronzo grande — Cussigh Giacomo Gallo di Nimis e Comelli Rodolfo Battistute di Nimis, bronzo — Cinque campioni non ritenuti meritevoli di premio.

Classe II. Bianchi: Comelli Moro Gio. di Torlano, oro — Comelli Paolo di Nimis, oro piccola — Dri Domenico di Ramandolo, argento dorato — Martinis Gio. Batta di Savorgnano, argento dorato — Tomat Camillo di Faedis, argento dorato — Nimis Pietro Bastianin di Torlano argento grande — Minini dott. Luigi di Ramandolo, argento grande — Comelli-Filipponi Valentino di Nimis argento — Treppo-Tisin Valentino di Sedilis, argento — Toffoletti Giovanni di Coia (Tarcento), argento — Petrossi Antonio Secli di Ramandolo, bronzo grande — Pividori Luigi fu Mattia di Sedilis, bronzo grande — Antoniutti Giuseppe di Nimis, bronzo — Michelizza Giuseppe di Sedilis, bronzo — Dri Pietro di Domenico di Ramandolo, diploma di merito. — Quattro campioni ritenuti non meritevoli di premio.

Categoria IV: Vini nuovi — Classe I. — Rossi. Zuliani Pietro di Tarcento, bronzo grande — Micossi Domenico di Nimis, bronzo — Ceschia Angelo di Nimis bronzo — Freschi co. Gustavo di Ronchis bronzo piccola — Mini Antonio di Nimis, bronzo piccola. — Due campioni non ritenuti meritevoli di premio.

Classe II: Bianchi. — Cussigh Giacomo Gallo di Nimis, argento grande — Liruti Giacomo di Villafredda, argento piccola — Freschi co. Gustavo di Ronchis, bronzo gr.

Sezione II: Distillati. — Categoria I: Acquavite, Slivovitz, ecc. — Ceschia Giacomo di Nimis, oro piccola — Cussigh Giacomo Noglar di Sedilis, arg. gr. — Fratelli Badini di Vergnacco (Reana) argento. — Due campioni non ritenuti meritevoli di premio.

Classe II: Amaro, Nocino, ecc. — Tre diplomi di medaglia: Ceschia Giac. Nimis, arg. dor. gr. — Toffoletti Giovanni di Tarcento, arg. dor. — Cussigh Giacomo Noglar di Sedilis, bronzo grande.

Riparto II: Uve. — Categoria I: Uve da vino e da tavola. — Ceschia Giacomo di Nimis, oro piccola — Cussigh Giacomo di Nimis, arg. dor. grande — Tomat Camillo di Faedis, Liruti Giacomo di Villafredda, Toffoletti Giovanni di Tarcento e Gori Carlo di Nimis, argento — Coos Pietro Paut di Ramandolo, Miani Giuseppe di Villafredda, e Venuti Giovanni di Savorgnano bronzo gr. — Dri Domenico, Dri Pietro e Dri Antonio di Domenico di Ramandolo e Michelizza Giuseppe di Sedilis, menz. onor.

Viti bimembri: Consorzio antifillosserico friulano di Udine, diploma med. oro.

Riparto III. (Internazionale) — Macchine ed attrezzi per la enotecnia — Categoria I. II. e III: Pigiatrici, diraspatrici ecc.; torchi — pompe ed apparecchi per travasi; filtri — imbottigliatrici, turacciolatrici, capsulatrici. — Associazione Agraria, Sez. Macchine, medaglia d'oro — Cornacchini Pietro di Nimis, menz. onor. (per la montatura di due torchi).

Categoria IV. Classe I.: Botticelle, Tini ecc. (intermandamentale) — Bertossi Federico di Faedis, argento dorato per botti tipo «ungherese» — Gervasi Giuseppe di Nimis, argento per botti tipo montagna, detto volgarmente «schiavo».

Classe II: Cerchi (intermandamentale) — Comelli Girolamo fu Giacomo di Nimis, argento per cerchi da castagno e di pioppo bianco.

Categoria V. — Classe Unica: Distillattrici. — Ditta Pasquale Tremonti di Udine, medaglia d'oro.

Fuori concorso: Tappo-filtro da applicarsi alle botti per la perfetta conservazione del vino, esposto dal farmacista Pio Miani di Nimis.

Appendice: premi per la disposizione e per la confezione delle bottiglie presentate — (A tutti, diplomi delle med. assegnate) — Cussigh Giac. Noglar di Sedilis e Comelli-Filipponi Val. di Nimis, arg. dor. — Nimis Pietro Bastianin di Torlano, arg. — Comelli Paolo di Nimis e Toffoletti Giovanni di Tarcento, argento piccola — Comelli-Moro Giovanni di Torlano, Lirutti Giacomo di Villafredda, bronzo grande — Perini don Romano di Savorgnano, Venuti Giovanni di Savorgnano, bronzo.

Diplomi di incoraggiamento per stampa etichette, ai tipografi: Mardero Dante e Stefanutti Domenico di Tarcento.

Pagagna

— Lezioni di agricoltura.

Il 9 corr. fu iniziato qui il corso di lezione di Agraria a cura del Legato Pecile. Queste lezioni sono impartite 3 volte per settimana, e cioè: martedì, giovedì e sabato, dalle 6.30 alle 8 di sera.

Alle lezioni del martedì possono prender parte anche gli agricoltori non iscritti, di qualsiasi età, compresi quelli delle frazioni del Comune. Insegnante è il dott. Pietro Viglietto di Udine.

Cividale

— S. Martino.

12. (rita,data) Favorito dal bel tempo, che continua — la prima giornata della nostra principal fiera ebbe un grande concorso di gente: animati i mercati dei bovini (550 bei capi di bestiame) dei suini e degli ovini. Parecchi e buoni gli affari conclusi.

Grani e frutta in quantità: interessante il mercato delle castagne che vengono incettate in masse spettacolose da abili speculatori: i prezzi sono stati di L. 12 al quintale per le cast. L. 24 e 25 per i marroni. Tre le feste da ballo, di di cui una all'aperto ai «Tre Gobbi» — I casotti furono molto frequentati — La fiera continua oggi e domani.

— Il genetliaco di S. M.

venne qui festeggiato con l'esposizione del tricolore dalle finestre degli uffici pubblici e delle case private.

Il maggiore, comandante del Battaglione Cividale, ha offerto, per la lieta circostanza, il vermouth a tutte le autorità ed a tutti gli ufficiali, in servizio e di complemento, all'«Albergo al Friuli», ove furono scambiati i brindisi improntati a grande cordialità ed a sentimenti patriottici.

— Per l'esposizione del prossimo Maggio.

Sono convocati per domenica mattina, nella sede dell'Unione Commercianti, in Cividale, tutti i membri della Commissione per la prossima esposizione (in maggio) dei suini, ovini e bovini la quale promette di riuscire superiore a quante del genere sono state, sin ora, tenute in Friuli.

Un annegato a S. Guarzo.

Verso l'alba di stamane, certa Bevilacqua Teresa di S. Guarzo scorgeva nella pozza che si trova al di là della fontana, subito fuori del paese, le gambe di un uomo. Atterrita, corse a S. Guarzo a chiamar gente: il cadavere fu estratto e, subito dopo alla presenza del maresciallo dei carabinieri, prontamente accorso, fu identificato da alcuni passanti per quello di Vogrig Antonio, fu Giuseppe d'anni 69 da Clastra (S. Leonardo).

Il poveretto, molto probabilmente ubbriacatosi alla nostra fiera di S. Martino, cadde nella pozza per puro accidente.

— Teatro sociale.

Il tempo freddo non favorì il concorso del pubblico allo spettacolo che la compagnia drammatica *Grand-Guignol* ha dato ieri sera al nostro Ristori, ove gli artisti agirono insuperabilmente nei due truci drammi: « Al Mulino » e « Lui » e nella strana commedia (pochade) finale: « Il piccolo babouin » (figlio di quattro padri), che servì a distruggere le tristi impressioni di prima e a mettere il buon umore nel pubblico.

Palmanova

— Teatro Sociale.

Lunedì, 15 al nostro teatro sociale avrà luogo un'unica recita straordinaria della drammatica compagnia italiana « Grand Guignol ».

Si rappresenterà « al Mulino » dramma in un atto di Alberto Donini; « Lui » dramma in un atto di Oscar Metèniers « Il piccolo Babouin » commedia brillantissima in un atto di Andrè Micho.

Reana del Roiale

— Le dimissioni del Sindaco e di un membro della Giunta.

13. Ieri il nostro consiglio comunale tenne seduta straordinaria. Il primo oggetto: Comunicazione della rinuncia del sig. Antonio Linda dalla carica di sindaco prodotta alla giunta sino dal giorno 5 corr. » Ha recato sorpresa — ma il consiglio considerando che un consulto medico vieta al sig. Linda ogni occupazione avendo egli raggiunto anche un'età molto avanzata, per essendo dispiacentissimo, e coi sensi della più viva gratitudine per l'opera spiegata dal dimissionario in pro del comune, ha creduto bene di accettarne la rinuncia, facendo voti unanimi per la sua salute e perchè possa in breve tornare all'amministrazione.

Non accettò invece le dimissioni ingiustificate e improvvise dell'assessore sig. Pietro Linda, il quale lasciò intendere che non voleva più oltre compromettere la propria tranquillità nelle inevitabili lotte.

Al consiglio però, che conosce il sig. Pietro Linda come un forte lottatore e un bravo amministratore, non parve per questo motivo di accettare le dimissioni. Fu quindi stabilito di convocare il consiglio per lunedì 14, per la nomina del nuovo sindaco e la rinnovazione di due assessori effettivi qualora il Pietro Linda insistesse nella sua rinuncia.

Gli altri oggetti di poca importanza passarono ad umanità tranquillamente.

Gemona

— Dimenticanze... politiche?

(M. R.) Gli uomini pubblici che oggi amministrano il paese, pare che si trovino così intenti allo studio del bilancio ed a non spendere più dello stretto necessario, anche se il progresso insegna a camminare, che ormai sembrano dimentichi delle care memorie.

Come ogni anno, feci giorni fa una visita nel camposanto in ricordo dei cari morti, e mentre constatavo lo stato sempre infelice del pio luogo, per quanto da quasi un anno sia stato nominato e funzioni un apposito custode, quale non fu la mia meraviglia nel vedere che dopo *tre anni* dalla sua morte, giace ancora deserta ed abbandonata, *senza un'iscrizione e senza un modesto marmo*, la tomba di colui che fu vanto e decoro di Gemona, del sacerdote cav. Valentino Baldissera.

Non l'Ospedale che da Lui ere ditò un vistoso patrimonio, non Municipio che ereditò un'importante biblioteca e che a Lui ricorreva nelle pubbliche manifestazioni, credettero opportuno di spendere qualche centinaio di lire per rendere almeno decorosa l'ultima dimora di Colui che insigne per ingegno e per modestia, a Gemona fece onore, tanto che da tutti era venerato e rispettato!

Possibile che qui non debba mai prevalere qualche nobile sentimento, ma solo e sempre quelli del puro interesse materiale o personale?

E difatti, per passare ad altra dimenticanza, quale interesse dei nostri amministratori ha prevalso ieri, natalizio del Re, per interrompere la patriottica costante consuetudine, che la banda facesse alla mattina la solita passeggiata, e che la campana del castello suonasse a festa?

La spiegazione, dicono i maligni, è facile, giacchè essendo l'amministrazione pubblica formata oggi da clericali e radicali, i quali, dicono sempre i maligni, si vogliono un bene d'amore dei più sinceri; facile è comprendere che per i primi riesce forse troppo liberale una dimostrazione a favore della memoria del cav. don Valentino Baldissera, che di idee veramente liberali si gloriava; e per i secondi troppo monarchica una festa per il genetliaco del Re d'Italia.

Così l'accordo continua perfetto; e chi si contenta, dicono ancora i maligni, gode!

E tra tutti, soggiungono i più, gode il Sindaco che...... si lava le mani.

Tolmezzo

L'orribile fine d'una bambina

L'altro giorno la bambina Pellegrini Alba di Giacomo d'anni cinque di Rigolato lasciata momentaneamente sola in casa dalla madre, uscita per portare la colazione al marito sul lavoro, si avvicinò al fuoco in modo da incendiarsi le vesti.

Appena la madre fu di ritorno trovò la figliuoletta in preda alle fiamme. Tentò con ogni cura di salvarla ma inutilmente poichè la poverina cessava di vivere subito dopo fra i più atroci spasimi.

Resiutta

— Il telegramma del Ministro Ponzio Vaglia.

12. Comunico la risposta al telegramma ieri inviato da questa giunta Mun. alla Real Casa:

Fervidi voti di copesta rappresentanza per il Real genetliaco confermano sentimenti devoti e cortesia di cui il nostro Sovrano cordialmente ringrazia, Ministro Ponzio Vaglia.

— Un po' di storia dell'ambulatorio.

Giacchè su questo argomento si torna a parlare tanto a Resiutta quanto nei paesi vicini con discussioni che talvolta escono di carreggiata così credo utile riassumere lo stato vero delle cose.

Giacchè nel Capitolato per le condotte mediche proposte dal consiglio sanitario provinc. c'è, un articolo che prescrive ai Comuni di fornire ai medici rispettivi un locale per ambulatorio, così il dott. Toffoletto rinnovò a questo Consiglio com. una domanda già formulata dal predecessore sig. Masacci per avere detto locale. Presentò un fabbisogno di spesa di L. 350 ed al Consiglio espose poi verbalmente gli argomenti a sostegno della sua proposta, facendo conoscere che il Comune se voleva un introito dall'ambulatorio doveva provvederlo di tutto l'occorrente per le operazioni chirurgiche.

I suoi ragionamenti persuasero del il Consiglio approvò la spesa, nel mentre l'ufficio provin. sanitario nulla trovava a ridirvi.

Senonchè le spese superarono le previsioni ed il Consiglio si rifiutò pagare il di più.

Per fortuna vennero escogitati provvedimenti per ottenere i mezzi mediante elargizioni. Diffatti si ottenne un'introito di Lire 65 dalla vendita di opuscoli « Contro l'alcoolismo » un contributo di L. 50 da parte della Società Anonima Industria Boschi, si ricavarono L. 100 da una festa da ballo; il sig. Suzzi Giuseppe versò del proprio lire 150 e finalmente un'elargizione Sovrana di lire 200 saldò ogni debito di L. 350 — ora ridotta a 150 è divenuto proprietario di materiali del valore di Lire 1000, per modo, che se l'istituzione non ha dato poi i frutti sperati, anche per la partenza del dott. Toffoletto, tuttavia può vantarsi di possedere un ambulatorio completo di cui molti altri Comuni difettano.

Il Sindaco oggi inviò una nobile lettera di ringraziamento a S. E. Ponzio Vaglia inspirata a sentimenti di devozione verso la gloriosa dinastia Sabauda accusando ricevuta dell'accennato contributo di S. M. il Re.

Anche la pesca di beneficenza fruttò all'Ambulatorio L. 110 ed il resto fu devoluto alla Congregazione di Carità.

Le premiazioni

alla Esposizione vini di Nimis.

Non appena ricevemmo l'elenco dei premiati all'Esposizione di Nimis, ci fece un senso di qualche sorpresa vedendo come, in generale, quelle premiazioni fossero inferiori ad altre assegnate recentemente, in esposizioni anche più importanti; e ne chiedemmo ad un giurato le cause.

Egli ci rispose, mostrandoci la seguente

Avvertenza

che sarà stampata in calce all'edizione ufficiale dell'elenco medesimo, la quale sarà pronta oggi o domani:

Nel prendere in esame, i vini presentati, la giuria si attenne all'invito preciso contenuto nella nota 6 novembre della Presidenza dell'Esposizione di usare, cioè, la *massima severità*; scopo di una mostra vini indetta nella terra del Ramandolo non essendo di soddisfare l'ambizione dei pur valenti viticultori della zona, ma bensì di far conoscere, con giudizi rigorosi ed imparziali, quanto manchi ai loro prodotti, prima di raggiungere quel grado di perfezione che è dato ottenere, grazie alla superiorità della materia prima. In base a tali criteri, a vini ottimi, migliori — come dichiarò un giurato, — di quanti si trovano anche in alberghi di lusso, vennero assegnate classificazioni e, di conseguenza, distinzioni modeste. Un vino fino, ad esempio, ritenuto meritevole, in una importante mostra, di medaglia d'oro, all'Esposizione di Nimis riportò invece punti 7 e mezzo in più, per cui fu potuta assegnare solo una medaglia d'argento.

Il Comitato dell'Esposizione confida che l'attuale rigore riesca di utile ammonimento ai viticultori volonterosi, estendendosi così sempre più la rinomanza, in provincia e fuori, dei vini dell'Alto Friuli.

Il resoconto dei festeggiamenti pro esposizione

(D) — Ecco il resoconto ufficiale dei festeggiamenti dati in occasione della mostra - fiera vini tenutasi nei giorni 6-7-8 novembre corrente.

Tombola: Introitate lire 1192 spese lire 1204.50. deficit L. 12.50.

Dall'introito sottoscrizioni fra esercenti ed introito ballo, detratte le spese (compreso pure il deficit della tombola) lire 350.

Di queste furono versate lire 300 al Comitato Esposizione, le rimanenti lire 50 a quello del tiro allo storno.

Nuovo negozio

Ieri sera una eletta compagnia di amici, gentilmente invitati inaugurò col *noto Ramandolo* il nuovo negozio in manifatture del signor Angelo della Bella successore della vecchia ditta Civran.

Congratulazioni ed auguri.

Ancora sui due ritratti di Irene ed Emilia di Spilimbergo.

Roma, 12. La « Tribuna » pubblica questa lettera del prof. Biagio Brugi.

Signor Direttore: Ella molto gentilmente fino dal settembre dava ospitalità nel suo periodico alla mia storia dei due ritratti di Tiziano; non posso quindi frodare il pubblico dell'ultimo capitolo. Proprio in questi giorni a Londra Pierpont Morgan su parere conforme di Berren Berenzon e di Rodes acquistava i ritratti tanto censurati dal consiglio superiore delle belle arti, per un milione e 200 mila lire.

Pompeo Molmenti senatore di fresca data, e da non fresca data sapiente in cose d'arte, non per questo si ricrederà e tornerà a ripetere forse, colla sua autorità, che i due ritratti di Irene ed Emilia da Spilimbergo sono due croste indecenti, nè troverà indecente che siano stati anche per suo voto cancellati dall'elenco delle cose di Sommo pregio, ma non solo, e che presentati per l'esportazione ai funzionari a questa preposti, abbiano trovato che non valessero nemmeno le 5 mila lire per le quali sarebbero divenuti proprietà dello Stato in virtù del diritto di prelazione ad esso riservato dalla legge. Ah Minerva, Minerva!: vostro prof. Brugi.

Carlo Alberto Radaelli

il valoroso difensore di Venezia, l'ultimo superstite di quell'Assemblea gloriosa che votò la resitenza ad ogni costo, l'insigne storiografo del memorando assedio — fu commemorato ieri al Consiglio comunale di Venezia dal Sindaco di quella città memore e grata.

Pretura di Palmanova.

Un recesso di querela.

Pretore dott. Pasqualino Crachi; Cancelliere Ferraro; P. M. Vianelli.

Sono imputati Niero Antonio fu Francesco d'anni 39 impiegato ferroviario di Alessandria, Lageron Clelia di Michelangelo d'anni 22 domiciliata a Torre di Zuino, Bet Orazio fu Antonio d'anni 23 negoziante domiciliato a S. Giorgio di Nogaro.

Il primo è imputato di lesioni personali volontarie der avere nel 20 febbraio 1909, in Fossalta di Portogruaro, facendola cadere da una carrozza, prodotto a Langero Corinna lesioni sanate nel periodo di giorni 8; di minaccie per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo minacciata la stessa Laogero.

La seconda ed il terzo del delitto di adulterio perchè in S. Giorgio di Nogaro nell'anno 1908 ebbero intimi rapporti, pur essendo essa Langero Clelia legittamente coniugata con Antonio Niero.

Il pubblico che, come sempre in simili processi, era accorso numeroso e intendeva partecipare allo svolgimento della causa è rimasto completemente deluso, poichè il processo, iniziatosi a porte chiuse fu poi troncato per recesso di querela.

Al Niero verrà consegnato il bambino dalla moglie ed egli chiederà la separazione legale.

Cronaca Cittadina

La consegna dello stendardo al Reggimento Cavalleggeri "Udine"

Per la solenne consegna dello stendardo offerto dalle donne udinesi al Reggimento Cavalleggeri « Udine », il Municipio di Nola pubblicò il seguente patriottico manifesto:

Cittadini!

La nostra Città, che ha avuto l'onore di vedere qui costituito, nella storica e monumentale Caserma Amedeo, sua gloria e vanto, uno dei nuovi cinque reggimenti di Cavalleria, il 29.o Udine, doveva sentire, ed ha sentito, vivissimo il bisogno di mostrarsi di tale onore giustamente fiera e superba. E la vostra Amministrazione, interprete anche questa volta, come sempre, dei vostri sentimenti, dei desiderii vostri, ha fatto scolpire la data memorabile in una targa di bronzo, la quale domani, 11, sarà consegnata ai prodi Cavalleggieri, che siamo lieti di avere tra noi, a ricordo perpetuo del fausto avvenimento.

Anche domani, e l'Amministrazione ne ha tolta, per il dono, opportunamente occasione, una rappresentanza del Comune di Udine e del comitato delle signore, all'obietto colà costituitosi, verrà quel espressamente, e consegnerà pure lo stendardo che quella nobilissima e forte Città dona a sua volta al Reggimento che da essa ha preso il nome. E noi saremo più lieti ancora di poterci unire, nell'omaggio, alla Città sorella, e di potere onorare così, nel contempo, anche gli ospiti graditi che degnamente la rappresenteranno.

Concittadini!

Questa festa, già di per se stessa bellissima, assumerà domani un alto significato, poichè domani ricorre altresì il genetliaco del nostro amatissimo Sovrano, festa per la Nazione, ed è poi festa speciale per il glorioso Esercito nostro.

Nola adunque le solennizzi, tutte insieme, come sente nel suo cuore, pulsante sempre di patriottismo, poichè, quale in simbolo idea, esse compendiano, sposano e mostrano quanto di più sacro, nobile e bello, per ogni anima, d'ogni terra italiana: il Re, l'Esercito, e la fraterna concordia nel sentimento comune di Patria, libera, forte, e una sempre, e unita. Dai vostri petti quindi si sprigioni domani, alto, libero, un grido unanime, insieme di gioia, di fede e di speranza;

Viva l'Italia!
viva il Re!
viva l'Esercito!
viva il Reggimento Udine!
viva Udine la fortissima!
viva Nola, vetusta, e patriottica, sempre!

Dalla residenza Municipale, 10 11 1909
Il Sindaco
Dott. Felice De Sena

* * *

Ieri al nostro Sindaco pervennero questi due telegrammi

« Il nostro Sovrano appresa con compiacimente la patriottica cerimonia compiutasi in Nola ringrazia V. S. della gentile partecipazione e del devoto omaggio in pari tempo rivoltogli a nome di cotesta cittadinanza,

Ponzio Vaglia ».

« Nel momento in cui rappresentanza cotesto Municipio si allontana da noi, ufficiali reggimento ed io inviano espressioni più sincere della massima riconoscenza per quanto questa città ha fatto pel reggimento che con orgoglio ne porta il nome.

Colonnello Amati »

La Cassa di Risparmio e le istituzioni cittadine

Il Consiglio della Cassa di Risparmio, nella seduta di ieri, deliberò di accogliere la proposta del consiglio della Società operaia, salvo la ratifica da parte dell'assemblea dei soci con deliberazione da includersi nelle riforme dello statuto, di concedere a mutuo la somma necessaria (circa 70.000 lire cogl'interessi) per svincolare il capitale sull'onere delle iscrizioni dei soci d'età inferiore ai cinquant'anni, inscritti alla società prima del 1902, prestito garantito sul capitale sociale, attualmente depositato a mutuo presso il Comune di Udine. Deliberò poi di concorrere con L. 10.000 per la prima quota d'iscrizione per tutti i soci attuali che possono iscriversi alla Cassa nazionale di previdenza e di pagare la prima quota d'inscrizione alla Cassa Nazionale a tutti quei soci che s'inscriveranno alla Società operaia entro il mese di giugno 1910.

*

Pure nella seduta di ieri la Cassa di Risparmio deliberò di concorrere alla Costituzione del Capitale sociale per la costituzione della « Cassa di previdenza fra giornalisti professionisti, » con la somma di L. 2200.

— Ananassi. Chi desidera vedere fornita la propria tavola di frutta squisite si rivolga al negozio Lignana.

— Echi del genetliaco sovrano

In risposta al telegramma inviato al Re, in occasione del suo genetliaco, pervenne ieri al Sindaco il seguente:

« Attesto il grato animo sovrano a codesta popolazione per gentili voti con cui ha benaugurato al reale genetliaco.

Il Ministro
Ponzio Vaglia

— La Giunta Municipale

nella seduta di ieri ha deliberato di aggiungere d'urgenza all'ordine del giorno della seduta consigliare di lunedì, altri tre oggetti: approvazione delle modificazioni alla statuto della società protettrice dell'infanzia, suggerite dal Consiglio di stato; proposta di permuta con la ditta L. Roselli per il piano regolatore fra la porte Aquileia e Pracchiuso; relazione dei revisori dei conti, esercizi 906-907, dell'officina comunale del gas.

— Ha deliberato di dividere il corso serale maschile urbano in due sezioni, accettando nelle stesse i giovani analfabeti degli inscritti di leva della classe 1889 ed introducendo l'insegnamento del disegno; ed ha autorizzato l'istituzione di una nuova sezione alla scuola festiva femminile in città.

— Ha preso atto con vivo compiacimento delle modificazioni e delle aggiunte portate dall'on. Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri al regolamento ed ai programmi d'insegnamento.

— Ha autorizzato la spesa per l'impianto di 5 lampadine elettriche nella frazione di San Rocco.

— La sagra di Terenzano.

Domani in occasione della sagra nella vicina Terenzano, (poco più in là del Manicomio), si darà una corsa ciclistica su strada libera agli invitati e ai non premiati in altre gare, con percorso di 5 chilometri nel tempo massimo di 10 minuti: quali premi, un orologio d'argento e cinque medaglie d'argento. Seguirà una gara fra i tre sfidati Clerici Rinaldo di Lovaria, De Cesco Antonio di Cussignano e Caldebola Tobia di Udine, con tre medaglie d'argento di premio.

— Programma musicale

che la Banda del 79.o Fant. eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1. Marcia « Promozioni » — Fennacchio
2. Sinfonia « L'Italiana in Algeri » — Rossini
3. Valzer Spagnolo « Segovia! » — Latour
4. Gran Fantasia « La Vedova Allegra » — Lehàr
5. Danza Ungherese « Coppèlia » — Delibes
6. Mazurka « Mafalda » — Tarditi

— Gara di Tiro.

Domani dalle 8 e mezza alle 12 e dalle 13 e mezza alle 17 seguirà nel poligono di Porta Venezia la gara sociale di tiro a segno iniziatasi domenica scorsa.

Speriamo che anche domani la gara sia animata e che i giovani in ispecial modo abbiano a prendervi parte essendo per essi speciale categoria con *serie gratuite*.

Il passaggio di notte ai confini di Visinale.

Col giorno 15 corrente, iniziandosi alla Dogana di Visinale (S. Giovanni Manzano) il servizio notturno completo, il passaggio da questo confine sarà libero anche di notte, per l'entrata e l'uscita d'ogni veicolo (vetture, automobili, biciclette ecc.) nonchè pei viaggiatori con bagaglio. L'orario per le operazioni doganali relative a merci resta sempre limitato al tramonto del sole.

A scongiurare possibili accidenti che, dallo stesso giorno 15, l'entrata nello Stato e l'uscita da esso per i veicoli d'ogni sorta, in tempo di notte, dovrà effettuarsi necessariamente attraverso il portico della Dogana, essendo la via provinciale esterna chiusa dalla catena che resta tesa dal tramonto al sorgere del sole.

I veicoli, tanto in entrata quanto in uscita, dovranno sostare giunti sotto la tettoia dell'ufficio doganale.

— Ricreatorio « Carlo Facci »

Domani dalle ore 13 1/2 alle 16 1/2. Apertura della biblioteca circolante, distribuzione di libri, Giuochi diversi, Esercizi di tiro al bersaglio.

— Ricreatorio Udinese

Domani a sera alle ore 20.30 i bravi dilettanti, al Ricreatorio Udinese in via Tiberio Deciani, rappresenteranno il dramma « Una riparazione » in cinque tti con prologo.

Cinematografo Roatto. *Giardino Grande.* Trovandoci oggi in Piazza del Giardino vedemmo fra gli altri padiglioni innalzarsi quello del Cinematografo Roatto e notammo che quest'anno fu cambiato di posto.

Questo Cinematografo che da più anni si acquistò fama e simpatia per la sua perfetta esecuzione certo sarà anche quest'anno molto frequentato, ciò che noi ci auguriamo di tutto cuore e ci affrettiamo di annunciare il giorno dell'apertura che certo sarà prossimo.

— Incendio.

Al momento di andare in macchina apprendiamo essere scoppiato fuoco nel laboratorio Morassutti, in vicolo degli Orti.

— Investimento ciclistico.

Ieri verso le 4 il dodicenne Vittorio Flaibani, garzone all'Eleganza, allo sbocco di Via Portanuova investì accidentalmente colla bicicletta il fanciullo Bernardino Canciani di anni 6 producendogli lievi lesioni alle labbra.

Beneficenza

Offorte fatte alla Scuola e Famiglia in morte

di Bossi Dalan Anna: G. Köch 2;

di Marigo Angela ved. Galanda: Italico Piva 2;

di Pietro della Savia: Pio Venturini 1;

di Bossi Anna ved. Dalan: ing. Tosolini Ottone 1, Fam. Oreste Carraro 2, Stefano Masciadri 5, Antonio Fanna 2, Tonello Raimondo 1;

di Moro Teresa: C. B. Doretti 1;

di Baldissera prof. Artidoro: Famiglia di Caporiacco Poldi 2;

Zanobio Antonio: Arreghini Luigi 1;

di dall'Acqua dott. Antonio: Famiglia Dr Alceo Baldissera 2, ing. Enrico Cudugnello, avv. Emilio Driussi, avv. Giuseppe Nimis, avv. Luigi Canciani, rag. Ettore Driussi, dott. Oscar Luzzatto, dott. Costantino Perusini, Candido Angeli, Lucio de Gleria, Cremese Riccardo, Canciani Marcellino insieme L. 30;

D'Orlandi Pietro offrì L. 5;

il signor N. N. offrì L. 20.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

La serata della Starace-Sainati

Questa sera al teatro Minerva avrà luogo la serata in onore di Bella Starace-Sainati.

Si rappresenterà: « Mala femmina » in due atti di Goffredo Cognetti.

« Il sogno D'Anaik » commedia in un atto di Mouezy-Eon.

Circo Zavatta, piazza Umberto I.o. Tutte le sere ore 8 grande spettacolo di varietà.

Cinematografo Volta

Anche questa sera è annunciato un programma importante sia per novità che per interesse e varietà.

1.o *La strega*, emozionante film d'arte fantastica.

2.o *Vittima della Patria*, commovente emozionate episodio drammatico della vita militare.

3. *Una grande vincita*, quadro di una comicità straordinaria — Bisogna ridere controvoglia.

Aggiungete a questo importante programma dei scelti pezzi musicali che si eseguiranno nelle sale d'aspetto e poi chi è che non vorrà recarsi al Volta?

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Dopo il ballo.

In un'osteria di S. Guarzo presso Cividale, la sera del 19 settembre ultimo si ballava allegramente al suono di una fisarmonica. Intervenuti alla festa erano anche i fidanzati Mario Picco di Borgo da Ponte e Luigia Boscutti di S. Guarzo.

A tal Gio: Batta Macorig fu Giuseppe di Cividale, vivace ballerino, avrebbe piaciuto fare una danza con la ragazza; ne la richiese, ma ella lo rimandò al suo fidanzato. Il Picco rifiutò recisamente. Il Macorig (ch'era in compagnia di certo Pittioni) non se ne mostrò offeso; offrì anzi (benchè forse ironicamente) al Picco da bere; ma questi non volle assolutamente accettare.

Il motivo pare sia stato perchè il Picco da più d'un anno portava rancore al fratello del Macorig. Altri dice perchè il Macorig era geloso per la giovane che egli amava. Il ballo finì, e l'osteria sfollò.

Il Macorig aveva bevuto, dopo i ripetuti rifiuti; la fantasia gli si era notevolmente riscaldata. Trovatisi in istrada i due fidanzati e il Macorig accompagnato dal Pittioni, non si sa da chi originato, sorse tra loro un alterco, degenerato poi in rissa; e il Macorig in un dato momento estratto uno stilo vibrò un terribile colpo nell'addome all'avversario. La lama penetrò alla profondità di 12 centimetri tagliando il fegato al malcapitato e riducendolo in pericolo di vita. Fortunatamente il Picco guarì in giorni 19.

Nel parapiglia, anche la Boscutti rimase ferita e guarì in 10 giorni. I fidanzati si sono costituiti Parte Civile con l'avv. Contini; l'imputato Macorig, è assistito dall'avv. Bertacioli. Il Pubblico Ministero domanda 22 mesi e giorni 5; il Tribunale riduce la pena a mesi 9 e giorni 10, L. 45 per Parte Civile, spese e danni da liquidarsi di separata sede.

È mio fratello!

Era la notte del 26 luglio. I due compagni di lavoro Antonio Zanutel falegname e Antonio De Ponte calzolaio s'incontrarono in via del sale e s'incamminarono insieme nell'osteria di certa Rosa Zorzi in via Grazzano. Il De Ponte era ubbriaco e aveva tanto sonno che posò la testa sulla tavola per dormire. All'ostessa non garbava tenere un ubbriaco e invitò il Zanutel a condurselo via.

— E' mio fratello — disse — La prego: in questo stato non lo posso certamente condurre via...

In tale circostanza l'improvvisato fratello avrebbe bellamente posto le mani in tasca al sonnolente ubbriaco rubandogli lire 8.50.

— Ho estratto il fazzoletto per pulirgli le dita dal sangue — sostiene l'imputato. — Il De Ponte s'era fatto male rompendo una lastra in casa.

Ma il Tribunale non crede a tanto affetto... fraterno; e condanna lo Zanutel a 40 giorni di reclusione. Dif. Contini

Per contrabbando

di tabacco certa Margherita Mattiussi da Castions di Strada fu condannata in contumaccia a L. 3971 di multa.

Pres. Zamparo. P. M. Tonini.

Il generale Asinari fu collocato a riposo

L'Agenzia Stefani comunica avere il ministro della guerra deliberato il collocamento a riposo del generale Asinari di Bernezzo — il quale a Brescia diè libero corso ai propri sentimenti, alle proprie ed altrui speranze.

Questa punizione era inevitabile. Non si è liberi di parlare, di agire, quando si rivestono alte cariche e di tanta fiducia, come quella ond' è insignito l' illustre ma imprudente generale. E tanto meno libero doveva ritenersi egli, cui giorni sono, dalla fiducia del Sovrano e del Governo, era stata assegnata l'alta missione di incontrare l'imperatore delle Russie ai confini d' Italia.

Vero è che meno riguardi hanno verso di noi, gli uomini che nel vicino impero maneggiano le armi o conducono la politica: e non sono dimenticati i brindisi di capitani e comandanti di reggimento austriaci, salutanti la « passeggiata fino a Milano » delle truppe vittoriose; nè i discorsi dell' ammiraglio Montecuccoli — nato in Italia donde apparisce il fermo scopo austriaco di avere una flotta che possa vincere e schiacciare nell'Adriatico la flotta nemica. Tutto questo è dolorosamente vero; e più dolorosamente vero è che o non si fecero rimostranze, allora, dai nostri Governanti o le s'ignorarono.

Ma la tracotanza altrui non è scusa all'imprudenza dei nostri; e sopratutto alla gravissima imprudenza di esporre la persona del Re. Non crediamo, come il *Messaggero*, che sia « umiliante » il nostro silenzio, di fronte alle provocazioni altrui; non sempre il tacere è umiliante; doveroso crediamo invece il silenzio prudente accompagnato dalla costante attività nel preparare a rintuzzare quelle provocazioni e quella tracotanza. Il giorno in cui mostrassero di passare dalle parole vanoloquenti ai fatti.

A che ci esporremo, i discorsi entusiasmanti? a che ci esporremo i clamori inconsulti?... A compiere un dovere penoso, sempre: penosissimo in questa circostanza in cui fu dovuto punire un uomo insigne, com'è il generale Asinari di Bernezzo, il vecchio soldato che ha combattuto le sante battaglie della Patria nel '60, nel '61, nel '66 — il vecchio soldato, illustre per il suo patriottismo e per la sua dottrina.

La « punizione » del generale Asinari di Bernezzo, per come noi la interpretiamo, non è sconfessione di quel sentimento che, pur nel silenzio, deve in ogni cuore italiano essere vigile sempre ed attivo: ma è una dolorosa necessità della politica estera.

* *

La *Tribuna* pubblica un' intervista dei suo corrispondente milanese col generale Asinari. Il corrispondente dice che, presentatosi alla sede del comando, fu subito circondato da ufficiali che volevano sapere da lui che cosa si dicesse fuori e come fosse commentato il discorso.

Quegli ufficiali sembravano sbigottiti più dell'effetto prodotto dal discorso che delle parole pronunziate dal generale.

Il generale ha detto poi al giornalista che era enormemente seccato pel chiasso fatto dai giornali e che il discorso era stato pronunciato in un locale privatissimo, onde era vivamente sorpreso dei commenti dei giornali.

— Si è perfino domandato da qualche giornale — soggiunse il generale Asinari — se, mettendo in relazione la mia partecipazione alla missione incaricata di incontrare lo Czar, con le parole pronunciate a Brescia, non sia il caso di dire che a Racconigi si combinò la guerra all'Austria. E' una cosa sbalorditiva. Un'ora fa sono stato chiamato telefonicamente a Roma dal Ministero della Guerra. Darò le mie spiegazioni al ministro, come è mio stretto dovere; ma prima di avere parlato con l'autorità superiore, io non posso nè debbo fare comunicazioni ad altri...

E non volle dire altro.

* *

Il marchese Vittorio Asinari di Bernezzo, tenente generale comandante il III corpo d'Armata, nacque a Casasco (Asti) il 3 agosto 1842. Conta per tanto 67 anni.

Fece le campagne di Ancona, dell' Italia Meridionale e di Custozza nel 1866. E' commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cavagliere dell' ordine militare di Savoia, Grande Ufficiale della Corona d' Italia. E' insignito della medaglia per le battaglie dell'indipendenza italiana e della Croce d' oro con corona per anzianità di servizio militare.

"Vittorio Emanuele III,, a Trento

Trento 11 — Dal comando del corpo d' armata è giunta notizia che colla prossima primavera sarà qui mandato il 28 fanteria, reggimento di cui è proprietario e comandante onorario il Re d' Italia, e che perciò porta il nome di « Vittorio Emanuele III ».

Il Re all' esercito.

Roma, 12. S. M. il Re, agli auguri rivoltigli dal ministro della guerra in occasione del suo genetliaco, ha risposto col seguente:

« Le sono grato, caro generale, degli auguri che mi ha espresso, interpretando i sentimenti dell' esercito. Ad essi corrispondo con cordiali ringraziamenti e con l' attestazione della mia costante sollecitudine.

Aff.mo: *Vittorio Emanuele.* »

Per la riduzione del servizio militare.

Il progetto del ministro Spingardi

Il ministro della guerra ha compilato il progetto di legge che riduce la ferma a due anni. Consta di quattro brevi articoli.

Tutti i militari di prima categoria saranno iscritti alla ferma di due anni. Gli iscritti mandati rivedibili indistintamente per ragioni di salute, sia da una sia da due leve saranno iscritti alla ferma di un anno. I militari assegnati al contingente di cavalleria saranno chiamati sotto le insegne in due riprese, onde ripartirne i periodi di coscrizione in guisa da aver sempre sotto le armi dai 20 ai 21 mila uomini convenientemente istruiti.

La disavventura d'un aereonauta.

Genova, 12. Ieri, verso le 10 fu pescato, al di là di Sampierdarena un pallone, e salvato l'aereonauta che vi stava, il sig. Vittorio de Beauclaire, dimorante a Zurigo. L'aereostato è stato legato a poppa del rimorchiatore per essere trasportato a Genova, ma venne strappato da una raffica e, spinto dal vento fuggì verso il sud.

Il signor de Beacliare partito da Insigo, attraversò le Alpi e gli Appenini e andò a cadere in mare.

L' aereostato passò ancora una volta l' Appennino e andò a cadere sulle coste istriane, fino all' isola Pago, ove fu pescato e rimorchiato a Sant' Eufemia presso Arbe dal vapore « Frangipane » dell' Ungaro-croata.

Il viaggio del pallone è semplicemente meraviglioso.

Treno che precipita in un burrone.

Trento 12 Un treno della nuova tramvia elettrica Trento-Malè (Val di Non), presso Cles è precipitato in un burrone profondo venti metri. Si hanno da deplorare un morto e sette feriti gravi.

Scosse di terremoto in Provenza.

Parigi 12. — In tutta la Provenza si sono avute scosse di terremoto. Le più forti, a Rognes, dove la popolazione, colta da grande panico, abbandonò le case. Nessuna vittima. Danni gravi.

Guerre di partito, in Spagna.

Parigi 12. — I giornali ricevono da Madrid che in seguito ad una violenta discussione politica, ad Albas, nella provincia di Almeria, si impegnò una vera battaglia fra i liberali ed i conservatori. Vi sono un morto e trenta feriti, di cui dieci gravemente. Furono operati molti arresti.

Nubifragi e terremoti nella Giamaica.

Una città senza comunicazioni.

Londra 12 — Telegrammi da New Yor annunciano che violenti nubifragi hanno devastato la Giamaica, Portorico ed altre città delle isole Antille.

Le comunicazioni sono completamente interrotte. Si crede, pertanto, che i nubifragi siano stati accompagnati da un violento terremoto.

I mercati di oggi

Cereali.

Frumento da L. — — a L. —.— il q.
Granoturco giallo nuovo da l. 13.— a 15.—
Idem bianco da l. 13.— a 13.25
Sorgorosso da L. 8.25 a L. 8.50

Frutta e Legumi.

Pere da l. 13.— a 20.—
Mele da l. 10.— a 30.—
Castagne da l. 10.— a 13.—
Uva da l. 30.— a —.—
Sorbole da l. —.— a —.—
Marroni da l. 20.— a 25.—
Tegoline a l. 25.—
Patate da l. 5.— a 7.—
Fagiuoli da 25.— a 30 —

Luigi Princighs gerente responsabile

Ringraziamento

L' avv. Federico Faelli ed il Cav. Vittorio Faelli, commossi per le amorose e sapienti cure prodigate alla lora cara Madre dal valentissimo sanitario D.r cav. Desiderio D'Andrea, sentono il dovere di porgergli pubblicamente i più vivi ringraziamenti, assicurandolo che serberanno di Lui perenne ed affettuoso ricordo.

Per farsi una buona posizione.

Con una lira soltanto ognuno può farsi un' ottima posizione acquistando una cartella della **Grande Tombola Nazionale da estrarsi il 1. Dicembre** a favore degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello, e della Società Meteorologica Italiana di Torino e Pio Infantia di Roma — compiendo in pari tempo, un'opera veramente buona e umanitaria.

I premi sono per **L. 200,000** di cui il primo è di **L. 100,000**, e si può guadagnare con la **mite spesa di Una lira.**

Il tempo è breve ed occorre non pensarci tanto ad acquistare le cartelle per non rimanere certamente sprovvisti.

Le cartelle sono in vendita presso appositi incaricati, che tengono esposto l' avviso, in tutte le Città e Comuni del Regno.

N. 1184 P. G.

Sindaco

del Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso

d' asta ad unico incanto

Alle ore dieci antimeridiane del giorno dieci Dicembre 1909, si terrà nell' ufficio Municipale di questo Comune, l' asta a schede segrete, per l' appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico nel terreno S. Lorenzo.

Importo a base d' asta lire 36000. Offerte in bollo da lire 1.22 fino alle ore 12 del giorno 10 Dicembre suddetto.

Deposito provvisorio di L. 1800; cauzionale lire 3600.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria di Palazzolo dello Stella.

Dall' ufficio Municipale di Palazzolo dello Stella, li 9 Novembre 1909.

Il Sindaco
Picottini

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Claut.

Avviso di concorso.

A tutto 10 Dicembre prossimo venturo è riaperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico, nonchè il gestire dell' armadio farmaceutico e di ufficiale sanitario verso l' annuo complessivo stipendio di lire 3500 nette da ricchezza mobile. Documenti di rito.

Claut, 8 Novembre 1909.

Il Sindaco
N. Toffoli

Il Segretario
Da Re

APPENDICE 34

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Lo farò questa sera stessa. La contessina d'Ossieux-Lermond saprà almeno chi siete, cioè un uomo al quale nessuna persona onesta avrebbe il coraggio di stringere la mano. Partirete dunque?

— No, non soffro imposizioni.

— Badate che questa sera stessa la contessina d'Ossieux-Lermond saprà chi voi siete.

Goffredo strinse le braccia del figlio del banchiere con tutta la sua forza. Alfredo cacciò un grido di dolore e tentò invano di svincolarsi.

— In ginocchio — gli disse Goffredo con voce sibilante — qui, in ginocchio ai miei piedi.

Pazzo per il dolore e l'umiliazione Alfredo Lafontelle cadde ginocchioni dinanzi all'uomo che aveva chiamato poco prima figlio di un ladro.

— Ed adesso andate pure a compiere la vostra parte di delatore; del resto da voi la signorina d'Ossieux-Lermond non saprà nulla di nuovo.

E senza aggiungere altro Goffredo s'allontanò lasciando Alfredo Lafontelle ancora in ginocchio.

— Quell'uomo deve morire — mormorò il figlio del banchiere seguendo il rivale con lo sguardo.

XII.

Tutta la notte Alfredo Lafontelle studiò il suo piano di vendetta.

Giacchè era inutile ch'egli palesasse alla contessina chi fosse il sedicente Delpuis, giacchè il figlio dell'infedele cassiere rifiutava di partire credendosi sicuro dell'amore di Gianna, occorreva sbarazzarsi di lui in modo violento.

Assalirlo alle spalle armato di pugnale o di rivoltella, aveva pensato dapprima Alfredo, ma poi aveva compreso il pericolo che attirava su di sè compiendo un tale atto. La giustizia non si sarebbe lasciata trarre in inganno e l'uccisore avrebbe subito una grave pena.

Occorreva trovare un modo spicciativo ma che dovesse essere ascritto al caso.

Durante una partita di caccia una spalla tirata avrebbe potuto benissimo colpire Goffredo in pieno petto e distenderlo morto a terra. Fra tanti cacciatori come avrebbe la giustizia riconosciuto colui che avesse sparato il colpo micidiale?

A questo punto de' suoi pensieri feroci, Alfredo sorrise con soddisfazione.

Sì, aveva trovato il modo sicuro di sbarazzarsi di Goffredo Montchal ed anche quello di assicurarsi l'impunità.

Alfredo Lafontelle era una vecchia volpe e la sapeva assai lunga.

Una caccia al cignale a piedi e col fucile, era stata stabilita fra i numerosi ospiti del castello per due giorni dopo. Nessuna migliore occasione poteva presentarsi ad Alfredo Lafontelle per compiere il suo delittuoso progetto.

— Se tu riesci a far intervenire alla caccia di dopodomani il tuo intendente, io ti prometto di farti una rivelazione che ti colmerà di stupore — disse Alfredo al fratello di Gianna.

Questo fece un gesto di disgusto e domandò:

— Ci tieni dunque molto che quell'antipatico abbia ad intervenire alla caccia.

— Sì.

— E la tua rivelazione sarà interessante?

— Più di quanto puoi credere.

— Allora sta sicuro che farò il possibile perchè il signor Delpuis non abbia a mancare. E quando mi farai la rivelazione promessami?

— La mattina della caccia.

— Non prima?

— Non prima.

— Non è uno scherzo quello che mi proponi?

— La cosa più seria di questo mondo — rispose Alfredo in tono concitato.

Gustavo d'Ossieux-Lermond, il quale era geloso, domandò con impeto:

— Non si tratterebbe forse della duchessina di Roche-Vielle?

— Neppur per sogno.

— Allora attenderò la tua spiegazione. Non c'è che la mia fidanzata che mi preme.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; O. 7.55, A. [illegible] A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.40, A. [illegible] A. 12.50; A. 15.45; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45 A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio — Venezia 7. [illegible] 13.11 16.20, 19.27.
per Cividale. 5.30; 8.35 [illegible] 15.20 17.47, 21.50.
per S. Daniele (P. Gemona) 8.25; 11.35; 15 [illegible] 18.18 (festivo 13.13)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44, A. [illegible] D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; O. 11.6; A. 12.50 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.[illegible] 12.10 17.35; 21.46.
da Cividale. O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 6.53; 10.55; 13.31 17.40; (festivo 16.30).
da Casarsa parte un treno locale alle 6.27 e arriva a Udine alle 7.18.